

# JOURNAL

2024-12

**2** *La nascita*  
La fondazione nel 1854

**3** *Le 7 sorelle*  
Le Casse di Risparmio in Alto Adige

**6** *I Presidenti*  
I vertici nella storia della banca

**8** *Gli ultimi 30 anni*  
Una retrospettiva dello storico Walter Landi

## 170 anni radicati nel futuro



In questi 170 anni molte cose sono cambiate, ma una è rimasta invariata: la nostra vicinanza alla clientela e al territorio.

**Quest'anno celebriamo un'idea antica, ma più attuale che mai: promuovere il risparmio e la previdenza dei cittadini, sostenere i più deboli economicamente e agire con un legame profondo e radicato nel territorio e nella Comunità locale.**

**I**n occasione del 170° anniversario di fondazione non celebriamo solo la nostra storia, ma soprattutto la storia dei nostri clienti, che abbiamo avuto l'onore di accompagnare negli ultimi 170 anni. I loro successi sono il nostro orgoglio, i loro obiettivi sono per noi stimolo, e le loro esigenze influenzano il nostro stesso sviluppo.

Come Banca, insieme alla nostra Fondazione, accompagniamo da vicino la vita delle persone nel nostro territorio, con uno sguardo attento al presente e al futuro. Pro-

gettare il futuro con saggezza richiede molto più che guardare in una sfera di cristallo.

Promuovere lo sviluppo per noi significa essere presenti là dove c'è bisogno di noi. Per questo, da 170

***“Non celebriamo solo la nostra storia, ma soprattutto la storia dei nostri clienti, che abbiamo avuto l'onore di accompagnare negli ultimi 170 anni. I loro successi sono il nostro orgoglio, i loro obiettivi sono per noi stimolo.”***

anni, ci impegniamo su vari fronti a favore del nostro territorio. Come banca territoriale, ci sentiamo responsabili del bene comune nel nostro territorio e siamo un partner solido per clienti privati, aziende e numerose realtà sportive e culturali della nostra terra. Il nostro impegno sociale e culturale, anche attraverso la nostra Fondazione, continuerà ad avere un ruolo di primo piano.

La nostra Sparkasse non è solo una banca, ma una parte viva del nostro territorio e della sua storia, ed è cresciuta insieme allo stesso. Una storia così ricca di even-

ti e sviluppi, quella dal 1854 a oggi, in cui spesso nulla è rimasto immutato. In 170 anni sono cambiate molte cose. Un tempo vi fu una piccola Cassa di Risparmio cittadina a Bolzano, oggi siamo la banca leader in Alto Adige, con oltre 170 filiali e numerosi servizi digitali, e il più grande gruppo bancario territoriale del Nordest, riconosciuto e apprezzato non solo a livello nazionale, ma anche in Europa.

In questo spirito, guardiamo al futuro con ottimismo e celebriamo il nostro anniversario di fondazione con il motto “170 anni radicati nel futuro” - un motto che esprime i nostri pilastri principali: tradizione e innovazione.

Da 170 anni consideriamo nostro compito aiutare le persone a raggiungere il proprio benessere. I tempi cambiano, ma lo scopo

principale dei nostri padri fondatori è attuale più che mai. La sicurezza finanziaria è un pilastro fondamentale per una vita piena, appagante e sostenibile, oggi e in futuro.

*Avv. Gerhard Brandstätter  
Presidente Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano*



### VIDEO 170 ANNI

Seguendo il motto “Un'immagine vale più di mille parole” abbiamo realizzato un breve filmato inerente i primi 170 anni della nostra Sparkasse che esprime al meglio il concetto “170 Anni radicati nel futuro”. Guarda il video!



# LA NASCITA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

La banca è stata fondata il 6 novembre 1854 – 170 anni fa

**La nascita delle Casse di Risparmio in Europa si lascia ricondurre a finalità soprattutto sociali, con l'esigenza di educare alla previdenza la nuova classe di lavoratori che veniva formandosi fra la fine del XVIII e la prima metà del XIX secolo in seguito alla prima rivoluzione industriale.**

**L**a più antica Cassa di Risparmio in Europa è stata la "Hamburger Ersparungskasse", fondata nel 1778 ad Amburgo.

## IN ITALIA

In Italia, la prima fu la Cassa di Risparmio di Venezia, fondata il 12 gennaio 1822. Seguirono, sempre nello stesso anno, la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo nonché la Cassa di Risparmio di Castelfranco Veneto. Un anno dopo, nel 1823, veniva fondata la Cassa di Risparmio di Milano. Infatti, il governo austriaco riteneva che la creazione di Casse di Risparmio potesse recare un apporto prezioso allo sviluppo economico-sociale del Lombardo-Veneto, e aveva invitato i governatori delle due regioni - all'epoca appartenenti ai domini asburgici - a valutare l'opportunità di istituire Casse di risparmio nei territori di rispettiva competenza.

## IN AUSTRIA

Nell'Impero austriaco, di cui allora faceva parte il territorio di Bolzano come parte del Tirolo, nel 1819, su impulso del ministro degli Interni, conte Franz Josef von Saurau, a Vienna si costituiva la prima Cassa di Risparmio dell'Impero (Erste Österreichische Spar-Casse).

L'anno dopo il governatore della Contea principesca del Tirolo e Vorarlberg, conte Karl Chotek von Chotkow-Wognin, veniva incaricato di seguire l'esempio viennese e di interessarsi per la costituzione di istituti analoghi nel territorio di sua competenza. La prima Cassa di Risparmio tirolese fu così fondata a Innsbruck nel 1822 (Sparkasse der Stadt Innsbruck).

## A BOLZANO

A Bolzano, cuore economico della Contea, le sollecitazioni non raggiunsero il medesimo effetto e sebbene in un primo momento si fosse pensato perlomeno alla fondazione di una filiale dell'istituto viennese, anche questo progetto non fu realizzato.



La nuova sede della Cassa di Risparmio di Bolzano realizzata nel 1907.

Solo molti anni più tardi, nel 1851, l'avvocato Carl von Hepperger - ultimo cancelliere del Magistrato mercantile, soppresso nel 1830 dal governo di Vienna - rappresentò alla Giunta comunale di Bolzano l'opportunità di provvedere a costituire una propria Cassa di Risparmio, dopo che già nel 1841 si era giunti alla fondazione di quella di Rovereto in Trentino e nel 1842 di quella di Feldkirch nel Vorarlberg.

Nella proposta di Hepperger - in sintonia con lo spirito di questi istituti - si ricordava innanzitutto come le Casse di Risparmio primeggiassero fra le recenti istituzioni benefiche per l'assistenza e il miglioramento della classe operaia; si sottolineava la sacralità e il valore del risparmio, l'intangibilità dei risparmi, la necessità che gli stessi fossero al contempo fruttiferi e sempre disponibili per i depositanti; la sicurezza che le Casse offrivano per il deposito dei capitali e la garanzia che il risparmio stesso offriva in caso di crisi; di come negli ultimi anni, nella città di Bolzano, si fossero aperti numerosi opifici e che solo il risparmio e la disponibilità di un proprio capitale potessero tenere al riparo i salariati in caso di disoccupazione; non da ultimo si rimarcava la necessità di come anche i cittadini abbienti dovessero essere spronati a partecipare all'impresa con depositi propri atti a formare un capitale di impianto.

## I SOCI FONDATORI

La Giunta Comunale di Bolzano approvò la proposta di Hepperger e per una sua concretizzazione fu nominato un comitato di fondazione, di cui entrarono a far parte Hepperger stesso, il commerciante Franz Kofler e alcuni dei patrizi più facoltosi della città, ossia Eduard von Larcher, Peter von Mayrl e Johann von Zallinger. Lanciato quindi un appello alla cittadinanza, in tempo relativamente breve furono sottoscritte quote di garanzia per 20.000 fiorini e altri 1360 furono versati per le spese di impianto.

Espletate una serie di adempimenti burocratici presso la Luogotenenza per il Tirolo e il Vorarlberg, così come presso il Governo centrale di Vienna, il 29 dicembre 1853 - alla presenza del Capitano distrettuale di Bolzano - i primi 53 soci stipulavano difatti l'atto di garanzia per una o più quote da 200 fiorini l'una, per complessive 100 quote. Formato lo statuto, di cui la soprascritta stipula entrò a far parte, quest'ultimo fu sottoposto ad approvazione del Ministero degli Interni, che il 3 giugno 1854 lo validò provvedendo poi a notificarlo al Magistrato cittadino di Bolzano il 27 giugno 1854.

## L'ASSEMBLEA COSTITUTIVA DEL 6 NOVEMBRE 1854

Superata anche quest'ultima incombenza, il borgomastro di Bolzano, avvocato Anton Kapeller, che a sua volta brillava in campo sociale quale cofondatore dell'Associazione cattolica dei lavoratori, procedeva alla convocazione di tutti coloro che secondo lo statuto potevano considerarsi membri della nuova società. L'assemblea costitutiva ebbe luogo il 6 novembre 1854. I 29 soci intervenuti provvidero all'elezione della Direzione (così era allora indicato il consiglio d'amministrazione), il Consiglio dei censori, nonché il Cassiere. Pochi giorni dopo, il 10 novembre, la Direzione si riunì



La prima sede della Cassa di Risparmio.

per la prima volta ed elesse il suo presidente, cioè Carl von Hepperger, padre nobile di tutta l'impresa.

La notizia della costituzione della nuova Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse der Stadt Bozen) fu pubblicata con un lungo articolo sul settimanale bolzanino "Bozner Wochenblatt", in cui si illustravano anche le disposizioni regolanti i depositi a risparmio, tenendo a sottolineare come i membri della Direzione e il Cassiere prestassero la propria opera gratuitamente. Il 1° gennaio 1855 la Cassa di Risparmio apriva per la prima volta le porte della propria sede, allora ospitata al primo piano della Casa della Pesa.

## I PRIMI ANNI FINO ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

La Cassa era originariamente aperta di mercoledì, di domenica e negli altri giorni festivi dopo la S. Messa. Particolarmente intensa la raccolta si dimostrò negli anni fra il 1862 e il 1864, ma proprio in quegli anni tale successo palesò l'inadeguatezza della sede in Piazza del Grano. Oltre all'impiego di nuovi addetti in aggiunta al Cassiere, la Cassa si trasferì nel 1866 in via Arciduca Ranieri (oggi via della Mostra), al primo piano di palazzo von Putzer, acquistato dalla Cassa per 25.500 fiorini.

Di maggiore portata fu, tuttavia, un secondo investimento immobiliare, che avrebbe per sempre mutato il volto di Bolzano, venendo incontro alla sua sempre più acuta necessità di alloggi. Nel 1891 l'assemblea dei soci approvò l'acquisto dell'antica residenza nobiliare Hurlach in cima a via Macello (oggi via Museo) e dei terreni annessi siti fra la stessa e l'antica via dell'Ospedale (da ponte Talvera attraverso via Rosmini fino a Piazza Domenicani). L'amministrazione della Cassa suddivise quindi l'area in lotti edificabili, la dotò di due vie d'attraversamento (attuali via Cassa di Risparmio e via Leonardo da Vinci) e il 2 dicembre 1898, in occasione dei Cinquant'anni di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe, essa donava le due strade alla Città di Bolzano, mettendo al contempo in vendita i lotti edificabili al modico prezzo di 8 fiorini al metro quadro.

Su uno di questi lotti, la Cassa fece costruire una nuova sede. Si trattava dell'attuale, originariamente eretta in stile neobarocco a partire dal 1904 su progetto dell'architetto Wilhelm Kürschner e inaugurata nel 1907.

Walter Landi

# UNO SGUARDO AL PASSATO PER UNO SLANCIO VERSO IL FUTURO

La capacità di Sparkasse di anticipare il futuro - la parola ai vertici

**D**a dieci anni sono alla guida della Banca: il Presidente Gerhard Brandstätter, il Vice-Presidente Carlo Costa e l'Amministratore Delegato nonché Direttore Generale Nicola Calabrò. Uno sguardo al passato per uno slancio verso il futuro, in occasione del 170° anniversario della fondazione della Banca.

**Perché è stato scelto come leitmotiv “170 anni radicati nel futuro”? Che cosa significa per una banca, essere radicati?**

**Brandstätter:** Celebrare i primi 170 anni di Sparkasse non è solo un viaggio nel passato; al contrario, significa proiettarsi con lo sguardo al futuro. Normalmente, si pensa che l'“essere radicati” significhi restare aggrappati a ciò che già esiste, a ciò che già è successo. Noi, invece, lo osserviamo anche da una prospettiva insolita: quella del futuro. Non è un semplice gioco di parole, vogliamo esprimere esattamente questo: se oggi Sparkasse è quello che è, è perché da sempre è stata una banca capace sì di tenere i piedi per terra, ma sempre con l'obiettivo del benessere delle nuove generazioni, coniuga tradizione e progresso, sempre con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dei territori nei quali opera e il benessere della gente che ci vive.

**Costa:** Siamo come una grande famiglia: dove generazioni diverse si incrociano, ognuna con il proprio vissuto e il proprio bagaglio di storie ed esperienze, ma dove tutti sono protesi verso i più giovani e verso il futuro che li attende. I più anziani sono testimoni di ciò che la Cassa di Risparmio è stata, i più giovani sono i destinatari di ciò che la nostra Banca sarà.

**Perché festeggiare i primi 170 anni di Sparkasse?**

**Calabrò:** 170 anni fa è nata una piccola banca cittadina che oggi è divenuta la più grande banca territoriale del Nordest. Da 170 anni, Sparkasse, per i nostri clienti, è partner in tutte le questioni finanziarie. Fin dal primo giorno, fedeli ai principi fondatori della nostra Banca, ci siamo impegnati per servire il territorio e la sua gente mettendo il cliente al centro. Sparkasse desidera rendere omaggio alle persone di un territorio che ha reso grande Sparkasse, e al quale Sparkasse ha dato tanto. Ringraziamo i nostri clienti e azionisti per la loro fedeltà dimostrata in tutti questi anni.

**Uno sguardo agli ultimi anni?**

**Calabrò:** Nutriamo grande soddisfazione per il lavoro fatto in questi ultimi anni. Abbiamo vissuto una crescita virtuosa. Mi limito a citare due dati: negli ultimi dieci anni abbiamo realizzato 350 milioni euro di utili e distribuito 98 milioni euro di dividendi agli azionisti, mentre le masse sono cresciute costantemente di anno in anno. Oggi possiamo dire che Sparkasse ha assunto una nuova dimensione rispetto al passato recente. Abbiamo però fatto questo percorso cercando sempre di mantenere ben salde le nostre radici. Intendo dire che, anche quando siamo cresciuti, abbiamo sempre mantenuto la nostra logica e il nostro metodo di lavoro che si basa sull'attenzione al cliente, sul mettere al centro i suoi bisogni.

**E seguendo il motto “chi si ferma è perduto”, non solo nel passato, anche nel presente la banca non sta mai ferma...**



Da dieci anni sono alla guida di Sparkasse: il Presidente Gerhard Brandstätter (al centro), il Vice-Presidente Carlo Costa (a destra) e l'Amministratore Delegato nonché Direttore Generale Nicola Calabrò.

**Brandstätter:** Esatto, perseguiamo una crescita prudente, sicura e sostenibile. Abbiamo appena aperto la nostra nuova filiale flagship, un unicum per tutto il Gruppo Sparkasse come tipologia di servizi, posta nel luogo più iconico nel centro del capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia, ossia a Trieste.

**Costa:** La filiale, caratterizzata da una organizzazione interna innovativa, con una forte specializzazione sulla gestione del risparmio e sulla protezione del patrimonio e della persona, è la prima di un ambizioso piano di nuove aperture che coinvolge l'intero Gruppo Sparkasse.

**Calabrò:** Andiamo in controtendenza rispetto al settore bancario, infatti mettiamo la filiale al centro della relazione con il cliente, continuiamo ad assumere nuovi consulenti per il rafforzamento della rete, ma anche specialisti al servizio dei clienti. Negli ultimi 12 mesi abbiamo assunto oltre 180 giovani volenterosi e motivati.

**E il digitale?**

**Calabrò:** Siamo fortemente convinti che il digitale debba essere complementare rispetto alla presenza fisica sul territorio rappresentata dalle filiali. I due canali non devono sovrapporsi ma supportarsi a vicenda, mettendo in atto le giuste sinergie. La nostra ricetta rimane la coniugazione dell'importanza del lavoro realizzato nelle filiali e l'innovazione realizzata per le nuove soluzioni di gestione della clientela con moderne formule di collegamento a distanza.

**Costa:** Tutto questo testimonia la capacità di Sparkasse di voler anticipare il futuro, di essere “sempre un passo avanti”, tratto distintivo della nostra banca al fine di sottolineare la competenza, l'affidabilità e un'offerta versatile di soluzioni innovative e servizi tecnologici. Ma l'intelligenza artificiale non sostituirà mai il contatto umano.

**Cosa significa essere banca del territorio?**

**Brandstätter:** Siamo espressione del territorio in cui operiamo: una banca legata alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Agiamo da volano per l'economia del territorio, creando un circolo virtuoso che ha inizio con la raccolta e la gestione del risparmio della clientela privata, si alimenta con il reinvestimento di queste risorse nell'economia locale attraverso l'erogazione di finanziamenti alle imprese e alle famiglie, e si chiude con il sostegno alla crescita e all'occupazione nelle nostre comunità. Sia le istituzioni europee, sia la vigilan-

za italiana hanno capito che la banca territoriale è un modello vincente.

**Uno dei pilastri del Piano strategico del Gruppo Sparkasse è la sostenibilità. Cosa significa in concreto?**

**Calabrò:** Significa essere una banca capace di essere sostenibile nel lavoro che fa. Ricordo che con la realizzazione di Sparkasse Energy abbiamo raggiunto l'autosufficienza energetica. Inoltre, vogliamo aiutare il territorio, privati e aziende, a essere più sostenibili. Realizziamo sempre nuove offerte destinate a premiare chi va in questa direzione.

**Obiettivi per il futuro?**

**Brandstätter:** Il Gruppo Sparkasse vuole confermarsi come primo Gruppo indipendente con sede nel Nordest, al passo con i tempi e vicino a famiglie e imprese, grazie ad una spiccata sensibilità per i temi della sostenibilità, dell'innovazione e della creazione di valore aggiunto per il territorio in cui opera.

**Costa:** La peculiarità della nostra mission, e la funzione che svolge una banca del territorio, come lo è la Cassa di Risparmio, è esattamente quello di cui ha bisogno, oggi più che mai, la nostra economia: capacità di lettura del territorio e abilità nell'essere protagonisti attivi dello sviluppo locale. Non guardiamo solo al passato: i pilastri su cui la banca ha costruito la sua storia e la sua identità sono anche la base per le proprie scelte strategiche presenti e future, in un contesto che è trasformativo per definizione.

**Il segreto del successo di Sparkasse?**

**Calabrò:** Siamo fra le banche di medie dimensioni in Italia che negli ultimi anni sono riuscite a crescere notevolmente. Questo ci permette di coniugare servizi paragonabili a quelle delle grandi banche esprimendo al tempo stesso quella vicinanza verso il territorio tipico delle banche locali. Conoscenza diretta dei territori e delle imprese che vi operano, velocità di risposta, costruzione di prodotti su misura per i clienti: questo il business model che ci ha consentito e ci consentirà di acquisire ulteriori quote di mercato. In altre parole: servizi da Big, ma vicini al Territorio – così si potrebbe definire il nostro Business Model. Significa essere un passo avanti; proattività; servizio d'eccellenza; essere non solo vicini al cliente, ma insieme, accanto, certe volte anche in anticipo.

# SPARKASSE NASCE IN UN MONDO IN EVOLUZIONE

## 1854: cosa accade...

È il 1854: da un lato l'avvento della ferrovia e l'invenzione del motore a scoppio, dall'altro lampade a olio e un'economia prevalentemente agricola.

La Cassa di Risparmio nasce a cavallo tra il passato e la contemporaneità, in quest'anno di grandi cambiamenti non solo per il mondo e l'Europa, ma anche per l'Alto Adige.



### 📍 nel mondo

- Il 10 giugno si laureano i primi studenti dell'**Accademia Navale degli Stati Uniti** di Annapolis
- Il 31 marzo Giappone e Stati Uniti firmano il **Trattato di Kanagawa**: l'accordo apre i porti giapponesi alle navi americane ponendo fine alla Sakoku, la politica di isolamento del Giappone durata oltre due secoli.
- Viene fondata la **borsa di Buenos Aires**

### 📍 in Europa

- Il 16 ottobre nasce a Dublino uno dei più grandi scrittori e drammaturghi dell'età vittoriana: **Oscar Wilde**
- A Parigi, viene fondata **Louis Vuitton**
- Il 24 aprile la principessa **Sissi** e l'imperatore **Francesco Giuseppe I** si sposano a Vienna



### 📍 in Alto Adige

- Muore **Katharina Lanz**, la leggendaria eroina tirolese originaria di San Vigilio di Marebbe che, si dice, abbia affrontato le truppe francesi armata solo di un forcone
- Il medico ungherese Johann Graf Scheiber acquista il **Wildbad**, a San Candido; diventerà prima un luogo di cura, poi un Grand Hotel frequentato da personaggi illustri, tra cui l'imperatore Federico III di Prussia
- Nasce il **Musikverein Bozen**, l'odierna Società dei Concerti di Bolzano

# LE 7 SORELLE

Non solo Bolzano: anche Brunico, Merano, Bressanone, Silandro, Vipiteno, Ortisei

**Successivamente alla fondazione della Cassa di Risparmio di Bolzano, anche altre sei città e borgate del Tirolo meridionale di lingua tedesca, l'odierna provincia di Bolzano, provvidero a costituirne di proprie.**

**L**a seconda Cassa, dopo Bolzano, fu **Brunico**: approvato lo statuto in maggio, la sua Cassa fu aperta il 1° settembre 1857 in locali del Comune. La Cassa di Risparmio di **Merano** ottenne l'autorizzazione ministeriale nel marzo del 1870 e poté iniziare le operazioni di sportello il 1° maggio. La costituzione della Cassa di **Bressanone** data all'11 ottobre 1871, l'apertura alla fine dello stesso mese.

Alla pari della Cassa di Risparmio di Bolzano sia quella di Merano sia quella di

Bressanone erano costituite sotto forma di associazione di persone e rientravano così nella categoria delle "Vereinsparkassen". Una struttura sui generis era invece quella di Brunico, dove a garanzia dei depositi figuravano il Comune e un gruppo di privati.

Di fondazione esclusivamente comunale, cioè delle cosiddette "Gemeindeparkassen", furono le tre Casse di Risparmio sorte successivamente. Il primo caso è costituito da quella di **Silandro**, del 1873. Per essa il Comune garantì i depositi mediante propri beni immobili, ipotecati per 20.000 fiorini. Del 1901 è la Cassa di Risparmio di **Vipiteno**, che aprì al pubblico il 6 novembre. Ultima della serie è quella di **Ortisei**, che iniziò le proprie operazioni il 1° ottobre 1906.

Walter Landi



Bolzano



Brunico



Merano



Bressanone



Silandro



Vipiteno



Ortisei



## TUTTE PER UNA, UNA PER TUTTE

La Prima Guerra mondiale segnò anche per le 7 Casse di Risparmio in Alto Adige una cesura di grande impatto. Prima sfida furono le gravi conseguenze della conversione della valuta. Altra sfida fu quella di infondere tranquillità ai propri depositanti, garantendo al contempo l'assistenza creditizia in favore degli operatori economici locali. In questo senso le operazioni di impiego fra il 1919 e il 1924 furono raddoppiate, investendo più dei depositi fiduciari, con una liquidità effettiva assai ridotta.

Conclusa la fase espansiva conseguente all'inflazione, nel 1925 iniziò un periodo di recessione, di

cui le diverse Casse risentirono in modo differente a seconda delle rispettive zone d'operazione. A questa crisi il Ministero del Tesoro rispose con un'iniezione di liquidità, le cui anticipazioni furono erogate alle diverse Casse di Risparmio alla fine del 1926.

Al contempo il Ministero dell'Economia Nazionale invitò le sei Casse della neocostituita provincia di Bolzano a fondersi, per arrivare a una sistemazione definitiva che valesse a conferire agli istituti di risparmio una compagine unitaria e più solida.

Le sei Casse della provincia si opposero, ma nel

quadro delle nuove norme sul risparmio emanate nel 1927, la fusione fu resa obbligatoria per le Casse che al 30 giugno 1926 avessero depositi inferiori ai 5 milioni. La Cassa di Merano incorporò così quella di Silandro e, dopo una lunga trattativa, nel 1930 Bolzano fu obbligata ad assorbire quelle di Bressanone, Vipiteno e Ortisei. Il 10 ottobre 1935 il processo di accorpamento si concludeva: con decreto regio le Casse di Risparmio di Merano e di Brunico erano difatti fuse, con la qualifica di filiali di Bolzano e Merano, con la Cassa di Risparmio di Bolzano, che per effetto di tale fusione assunse la nuova denominazione di Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano.

Sede della nuova Cassa provinciale restò il palazzo del 1907, che tuttavia – anche in ragione della sua nuova funzione – fu architettonicamente rimodulato e ampliato. In questo contesto, nel 1938/39, su pressione del prefetto Giuseppe Mastromattei le facciate furono ridisegnate in stile razionalista, per adeguarle allo spirito del regime, o meglio – per dirla con le sue parole – esse furono "lavate in stile fascista". I prospetti arrotondati che guardano verso ponte Talvera e verso l'imbocco di via Museo furono inoltre riadattati per ospitarvi due bassorilievi dell'artista Hans Piffraeder. Sul primo questi vi scolpì un pennone recante gli stemmi delle sette città e borgate che avevano ospitato le sette casse di Risparmio confluite nella nuova Cassa provinciale, sormontati da una corona d'alloro e da un'aquila romana. Sul secondo cantone, verso via Museo, l'artista realizzò tre figure principali accompagnate da altre minori, simboleggianti l'agricoltura, il commercio e l'industria, il tutto sormontato da un gladio, da un'insegna militare romana, così come da un sole nascente e da un'ape, quest'ultima simbolo di industriosa operosità, di abbondanza e di ricchezza.

Walter Landi

### CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

EDIZIONE RISERVATA  
Pubblicazione mensile - ottobre 1941-XX



Bolzano: Sede centrale e Direzione generale

Nel 1938/39 le facciate della sede furono ridisegnate in stile razionalista.

# I PRESIDENTI NELLA STORIA DELLA BANCA

I vertici nei 170 anni di storia della nostra Cassa di Risparmio

La storia e la tradizione vivono anche di immagini. Al primo piano della palazzo direzionale di via Cassa di Risparmio sono appesi i ritratti dei presidenti dell'istituto dalla sua fondazione, realizzati da pittori quali Thomas Riss, Ulderico Giovacchini, Peter Fellin e altri.

**I** ritratti a mezzo busto riguardano tutti i presidenti della Cassa di Risparmio, con l'unica eccezione di Federico de Ferrari, che ne fu a capo per due soli mesi, nel maggio/giugno 1945.

Alcune tele meritano qualche nota di faleristica, che bene rimanda ai periodi in cui i soggetti esercitarono la propria carica. Quelli dei presidenti Thaler e Kofler sono difatti decorati del distintivo di cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco di Francesco Giuseppe; ordine con risvolti anche pratici, dal momento che includeva il diritto di accedere a cerimonie di corte.

Il barone Georg von Eyrl è ritratto con al collo il distintivo della nobiltà immatricolata della Contea principesca del Tirolo, mentre sul petto gli si riconosce quello di cavaliere di III classe dell'Ordine austriaco della Corona Ferrea.

Il senatore Luciano Miori è fregiato del collare e del-

la placca da Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, così come della decorazione di Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e di quella a stella (d'argento) della Distinzione al Merito rurale. Particolarmente carico di onorificenze è il ritratto di Luigi Lojacono: ripreso in uniforme da gerarca (con relativo distintivo da componente del direttorio di fascio), esso presenta i distintivi di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia (fascia e placca) e di Grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (collare e placca), così come – appese ai relativi nastri – la Croce al merito di guerra, la Medaglia commemorativa della guerra italo-austriaca 1915–1918, la Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia e la Medaglia commemorativa della Marcia su Roma.

Walter Landi



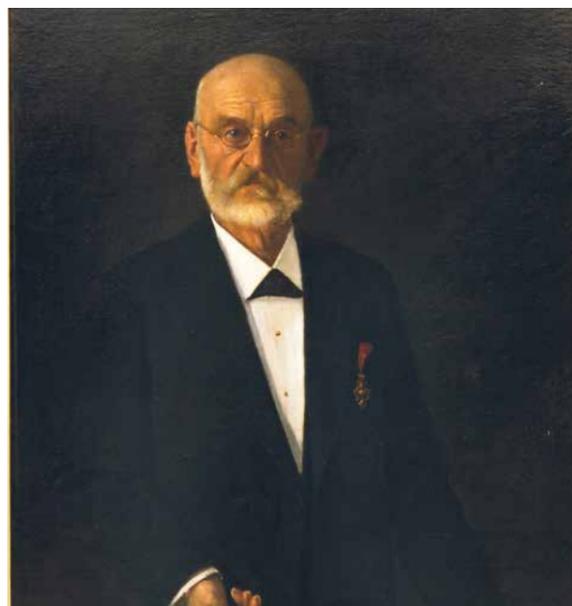
**Carl von Hepperger 1854–1856**

Avvocato, consigliere comunale di Bolzano, ultimo cancelliere del Magistrato mercantile, soppresso nel 1851.



**Florian Thaler 1856–1884**

Commerciante bolzanino, socio fondatore, consigliere d'amministrazione dal 1854



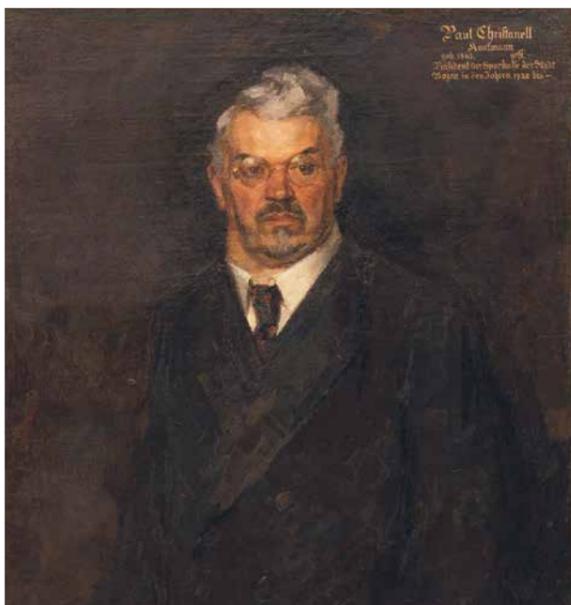
**Johann Kofler 1884–1899**

Commerciante, socio dal 1865, consigliere d'amministrazione dal 1865 al 1883, vicepresidente nel 1883–1884



**Georg von Eyrl 1900–1922**

Presidente della Società del Museo di Bolzano dal 1884, giurista, presidente dell'Unione delle cooperative agricole e delle Cantine sociali del Tirolo meridionale



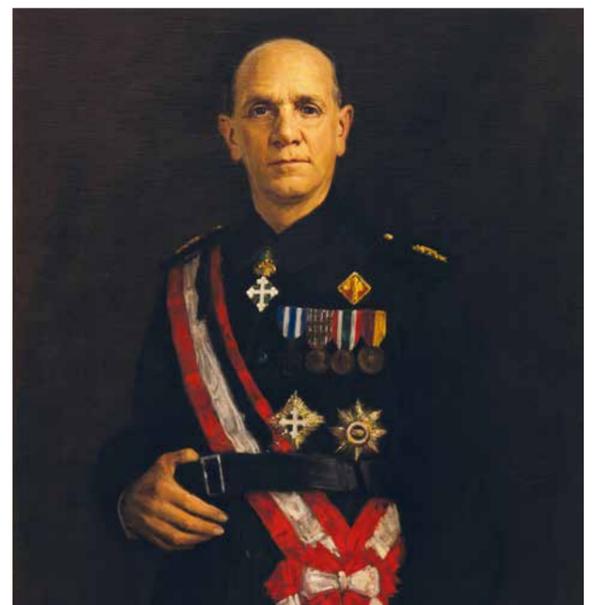
**Paul Christanell 1922–1932**

Commerciante, socio della banca dal 1902, consigliere d'amministrazione dal 1904 al 1914, vicepresidente dal 1915



**Friedrich von Toggenburg 1932–1935**

Governatore del Tirolo-Vorarlberg nel 1913–1917, ministro dell'Interno dell'Impero austro-ungarico nel 1917–1918, membro della Camera dei deputati nel 1921



**Luigi Lojacono 1935–1936**

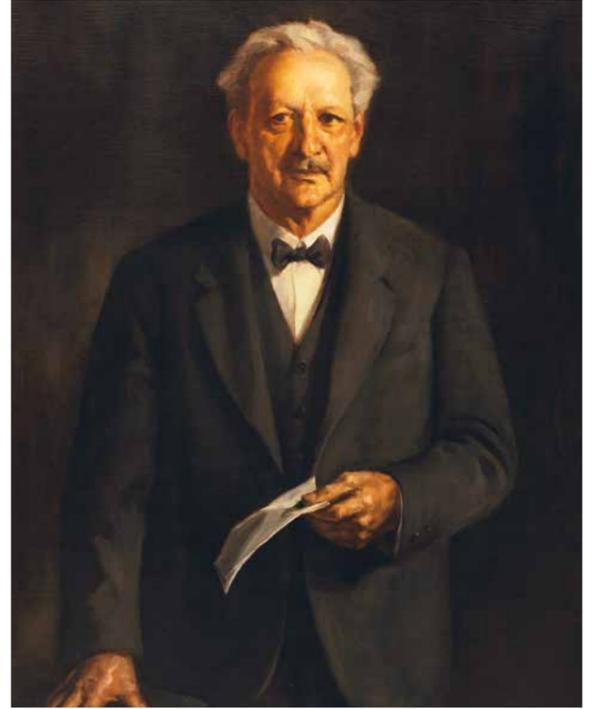
Professore universitario di economia politica, deputato alla Camera, nel 1932–1935 sottosegretario al Ministero delle comunicazioni e marina mercantile, nel 1937–1940 presidente della Provincia di Napoli



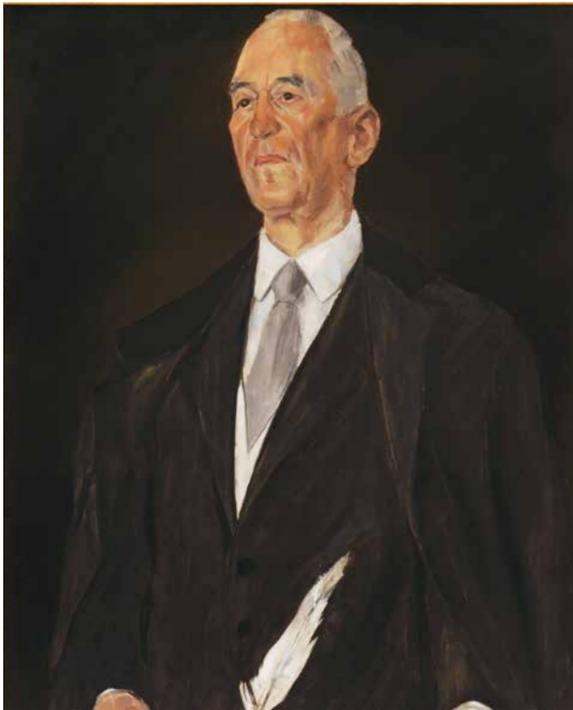
**Salvatore Badami 1936–1938**  
 Presidente e direttore generale del Banco di Sicilia nel 1930–1932



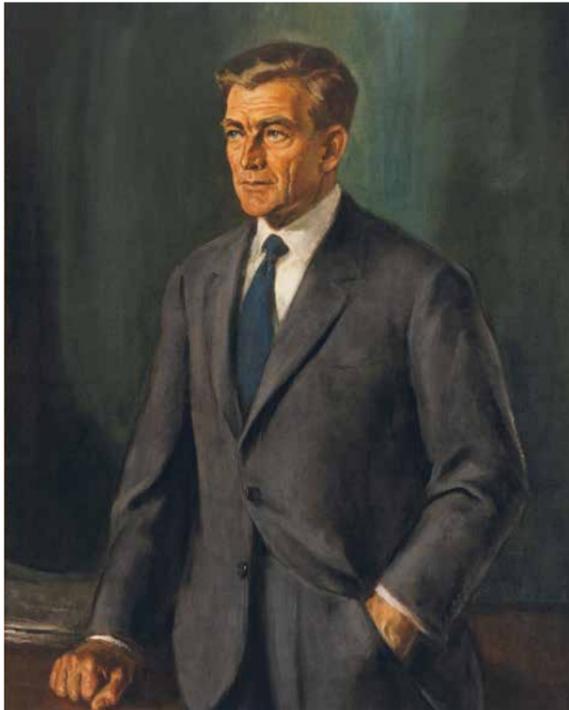
**Luciano Miori 1938–1943**  
 Podestà di Bolzano nel 1931–1934, membro della Camera dei deputati nel 1929-1934 e 1939-1943



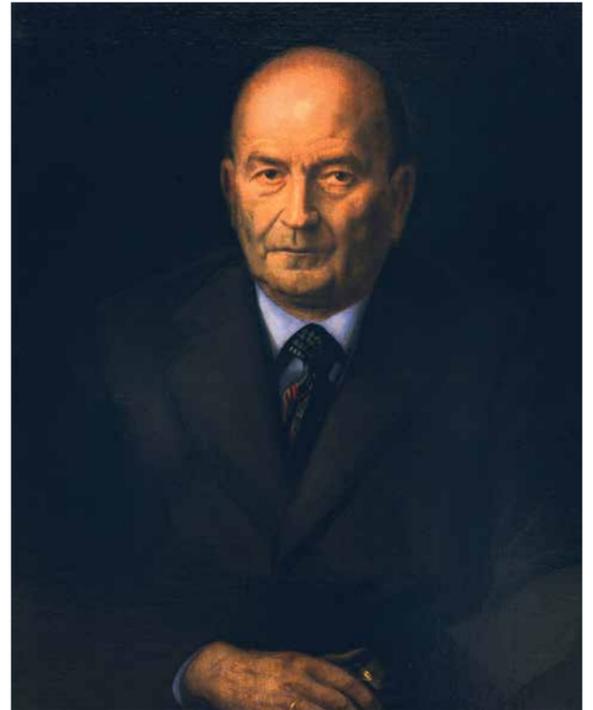
**Paul Mayr 1943–1945**  
 Direttore della Cassa di Risparmio di Bolzano nel 1914–1938, direttore generale onorario dal 1938



**Carl von Braitenberg 1945–1956**  
 Vicesindaco di Bolzano nel 1945, senatore nel 1948–1958, membro dell'Assemblea parlamentare di Strasburgo nel 1958–1959



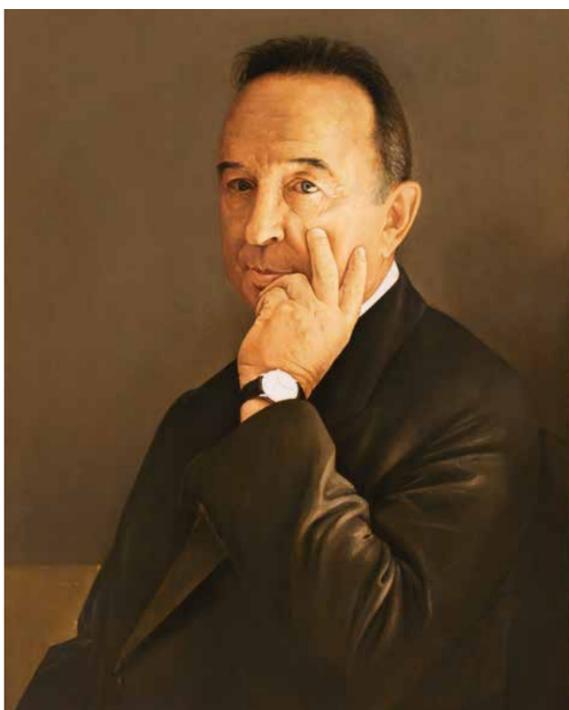
**Viktor Perathoner 1956–1963**  
 Avvocato, socio della banca nel 1957–1972



**Josef Brandstätter 1963–1989**  
 Generale dei Carabinieri, poi avvocato a Bolzano, fondatore dello studio legale Brandstätter, dal 1981 presidente dell'Istituto di credito fondiario della Regione Trentino-Alto Adige



**Franz Spögler 1989–1998**  
 Assessore provinciale al turismo, all'artigianato e allo sport nel 1969–1989



**Ander Amonn 1998–2004**  
 Presidente della holding J. F. Amonn, presidente dell'HC Bolzano nel 1970–1979; membro del Consiglio di Amministrazione della banca dal 1978



**Norbert Plattner 2004–2014**  
 Dottore commercialista, nel 1969 fondatore dello studio "Bureau Plattner"

# UN VIAGGIO NEGLI ULTIMI DECENNI

Oggi il primo gruppo bancario territoriale nel Nord-Est e unico istituto transfrontaliero mitteleuropeo

**Gli ultimi 30 anni sono stati caratterizzati da cambiamenti profondi per la nostra Cassa di Risparmio-Sparkasse.**

**C**ome illustrato nelle pagine precedenti, la Cassa di Risparmio di Bolzano era stata costituita in forma associativa, ossia come associazione di persone fisiche, integrandosi e crescendo come parte della Comunità nel suo territorio.

Gli anni del fascismo sono stati limitanti per la Cassa di Risparmio: le sette Casse di Risparmio, allora esistenti in Alto Adige, furono fuse e inglobate nella Cassa di Risparmio di Bolzano; tuttavia, unite in un'unica banca, non hanno mai perso il loro radicamento territoriale.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Cassa di Risparmio ha ritrovato le sue origini e si è ampliata significativamente come banca territoriale: sono state aperte molte nuove filiali in provincia di Bolzano e ha assunto diversi servizi di tesoreria per Comuni, Provincia e molti altri enti pubblici.

## SVOLTA EPOCALE NEL 1990

La nostra Banca, come del resto tutte le Casse di Risparmio, era un istituto in cui convivevano due anime: l'una, rivolta all'esercizio del credito, l'altra, dedicata a interventi di utilità sociale nei confronti delle comunità di riferimento. Una cesura interveniva con la Legge Amato del 1990: le Casse dovettero conferire l'azienda bancaria a una nuova entità giuridica, la Cassa di Risparmio Spa, mentre il rimanente istituto Cassa di Risparmio, con i suoi scopi filantropici venne trasformato in una fondazione, che fu inizialmente azionista unico della banca SpA.

Nel 1998, con la Legge Ciampi, anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano fu costretta a ridurre la sua partecipazione nella banca sotto il 50%. Così, improvvisamente, la Cassa di Risparmio di Bolzano SpA non era più a maggioranza assoluta in mano della Fondazione. Con la vendita di un pacchetto azionario di circa il 20% alla Banca Popolare di Lodi nel 2002, la Fondazione, infatti, non fu più socio di maggioranza della Cassa di Risparmio SpA.

Con la cessione, la Fondazione ottenne una plusvalenza estremamente elevata, ma si aumentò il rischio di una possibile acquisizione da parte della Banca Popolare di Lodi, all'epoca guidata da Gianpiero Fiorani.

Il 2002 ha rappresentato il punto più critico per la Cassa di Risparmio di Bolzano, quale banca autonoma, indipendente e radicata nel territorio.

## LA SVOLTA NEL 2003

Punto di partenza fu la Legge n. 212 del 1° agosto 2003, alla cui elaborazione avevano contribuito anche i precedenti vertici della Fondazione con il Sen. Dott. Hans Rubner. Con questa legge, il sistema delle fondazioni bancarie in Italia venne profondamente riformato e nel contempo le fondazioni bancarie con sede in Regioni o Province autonome non furono più obbligate a cedere il controllo delle SpA bancarie.

Grazie agli ottimi contatti con la Bayerische Landesbank (BLB), che all'epoca deteneva il 10% del capitale sociale della Banca SpA, la Fondazione, con il suo nuovo Presidente Avv. Gerhard Brandstätter, riuscì a riacquistare la sua partecipazione a un prezzo di favore, riconquistando così il controllo della banca. L'8 ottobre 2003, la Fondazione formalizzò l'acquisto della quota del 10% della BLB nella Cassa di Risparmio SpA. In questo modo, la partecipazione della Fondazione nella Cassa di Risparmio SpA passò dal 48,82% al 58,82%. I media parlarono di un grande successo per la Fondazione; un "successo che va principalmente a beneficio del territorio della provincia di Bolzano, poiché con questo riacquisto si garantisce un radicamento ancora più forte della banca nel proprio territorio, nell'interesse dell'economia locale". Il presidente della Fondazione, Avv. Gerhard Brandstätter, fu eletto "Manager dell'anno" dell'Alto Adige.

Seguirono altri importanti passi: negli anni successivi, infatti, la quota del 20% circa detenuta da Lodi (per la precisione il 19,99%) fu progressivamente riacquistata. Alla fine del 2006, la Fondazione riuscì a riacquistare il primo 10% delle azioni cedute. Un anno dopo, nel dicembre 2007, il Presidente della Fondazione Avv. Brandstätter, grazie ad abili negoziati, riuscì a riportare a Bolzano, il restante 9,99%. La banca tornò nuovamente autonoma e indipendente.

## AZIONARIATO DIFFUSO

Oggi la Fondazione è azionista di maggioranza con il 63,1%. A questo si aggiunge un azionariato diffuso di oltre 23.500 piccoli azionisti che detengono il 29,2%, segno tangibile di un forte radicamento territoriale. Inoltre, sono azionisti, con quote minoritarie, una serie di partner importanti di carattere mitteleuropeo, iniziando dalla fondazione maggiore in Italia e una delle fondazioni più grandi d'Europa, cioè la Cariplo di Milano, la "Tiroler Sparkasse" e la "Sparkassenstiftung Kärnten" in Austria, nonché la Sparkasse Offenburg/Ortenau del Baden-Württemberg in Germania e non da ultimo la Fondazione Caritro di Trento.

Walter Landi



## INTERVISTA A WALTER LANDI

Banca Popolare di Lodi nel 2002, si aumentò in effetti il rischio di una possibile acquisizione da parte di Lodi. La Fondazione, con il suo nuovo Presidente nominato nel 2003, l'Avv. Gerhard Brandstätter, che ha guidato la Fondazione per undici anni fino alla sua nomina a Presidente della banca SpA nel 2014, intraprese una lunga e dura battaglia per riportare la banca nuovamente sotto il controllo di soggetti che fossero espressione del proprio territorio.

### Cosa rappresenta oggi Sparkasse?

**Landi:** Sparkasse oggi soddisfa più che mai la sua missione originaria di essere una banca territoriale, ma non solo: con l'acquisizione di CiviBank nel 2022, è divenuto il più grande gruppo bancario territoriale del Nord-Est; inoltre, è l'unica banca transfrontaliera mitteleuropea; infine, è in rete, attraverso la propria presenza nelle relative associazioni bancarie, con le Casse di Risparmio in Italia, Austria, Germania e in Europa. Vi sono dunque tutti i presupposti per i prossimi, almeno 170 anni.

### Quali sono state le più grandi cesure nella storia della banca?

**Landi:** Gli anni del fascismo hanno rappresentato un primo grande intervento nella vita della Cassa di Risparmio, con la fusione imposta per legge e la sottomissione al controllo di presidenti nominati direttamente dal ministero. Quasi 30 anni fa seguì un'altra cesura, forse ancora più importante, a seguito della Legge Amato del 1990 (vedi articolo sopra).

### La banca rischiò di perdere la sua autonomia e radicamento territoriale?

**Landi:** Con la cessione delle quote azionarie alla

## La persona

Walter Landi nasce a Bolzano nel 1976 e compie i propri studi a Friburgo e Trento, dove si laurea nel 2002. Nel 2006 consegue il Dottorato di ricerca in Studi storici e nel 2021 l'Abilitazione scientifica nazionale a Professore associato di Storia medievale. Per diversi anni ricercatore presso il Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni culturali dell'Università di Trento, dal 2014 è ispettore amministrativo per il settore storico-archivistico della Soprintendenza ai Beni culturali di Bolzano e dal 2020 professore a contratto presso l'Università di Innsbruck. Presidente della Società del Museo di Bolzano, vicepresidente del Südtiroler Burgeninstitut, membro del consiglio direttivo della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, socio dell'Accademia degli Agiati, e del Gruppo di ricerca per la storia regionale "Storia e Regione".

Vai alla videointervista con Walter Landi sul tema "170 anni Sparkasse"



# LA FONDAZIONE



Principale ente privato in Alto Adige che persegue scopi di utilità sociale

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano è stata costituita nel 1992. Essa è il principale ente privato in Alto Adige che persegue scopi di utilità sociale. I vertici, dalla primavera 2024, sono composti dal Presidente Stefan Pan e dal Vice-Presidente Walter Zambaldi.

**C**oerentemente con i suoi scopi statuari, la Fondazione sostiene iniziative e progetti meritevoli, innovativi, socialmente rilevanti e dagli effetti duraturi e sostenibili, nell'intento di dare impulsi e incidere a lungo termine nello sviluppo del territorio.

## STORIA

Nel 1992, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni legislative, l'azienda bancaria venne conferita in una Società per azioni che venne denominata "Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A". L'ente residuo, detentore del capitale sociale, venne invece denominato "Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano"; si tratta di ente con personalità giuridica privata ed una propria autonomia statutaria e gestionale che persegue scopi di utilità sociale.

La partecipazione della Fondazione al capitale sociale della Banca è gradualmente scesa. Attualmente la Fondazione detiene il 63,1% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA. Ciò significa che, in base alle linee guida fissate dallo Statuto della Fondazione, i dividendi annuali / frutto della predetta partecipazione nonché i ricavi derivanti dalla gestione di un portafoglio titoli vengono destinati, sotto forma di contributi ed erogazioni, a diverse iniziative e svolti progetti nella provincia di Bolzano.

Vengono sostenuti soprattutto quei progetti e iniziative che rispecchiano un interesse generale per la provincia e che possono produrre un effetto duraturo. Nel corso del tempo e grazie al suo profondo impe-



La Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano (a sinistra la sede della stessa) è socio di maggioranza della banca Cassa di Risparmio di Bolzano SpA (a destra la sede della stessa).

gno, la Fondazione si è assicurata un ruolo centrale nella promozione di settori quale la cultura, la ricerca scientifica, l'ambiente, le famiglie e il sociale, con l'obiettivo di continuare coerentemente su questa strada per lasciare delle tracce importanti nel nostro territorio.

## SETTORI DI INTERVENTO

L'attività di erogazione della Fondazione è disciplinata da disposizioni normative e da quelle previste dal proprio Statuto.

All'Organo di Indirizzo, composto da 28 membri, di cui la metà sono designati da enti e istituzioni locali (Provincia Autonoma di Bolzano, Comuni di Bolzano, Merano e Brunico, Consorzio dei Comuni, Camera di Commercio di Bolzano) e l'altra metà dall'Assemblea storica dei Soci della Fondazione, spetta la definizione delle linee guida dell'attività erogativa indicate nel documento programmatico previsionale annuale.

Vengono sostenute iniziative e progetti innovativi, eccellenti, di rilevanza sociale e con un effetto duraturo e sostenibile. Nel 2025 le erogazioni raggiungeranno la ragguardevole cifra di 11,5 milioni di euro.

I contributi, che vengono elargiti in base ad un dettagliato catalogo di criteri, riguardano in primo luogo i settori:

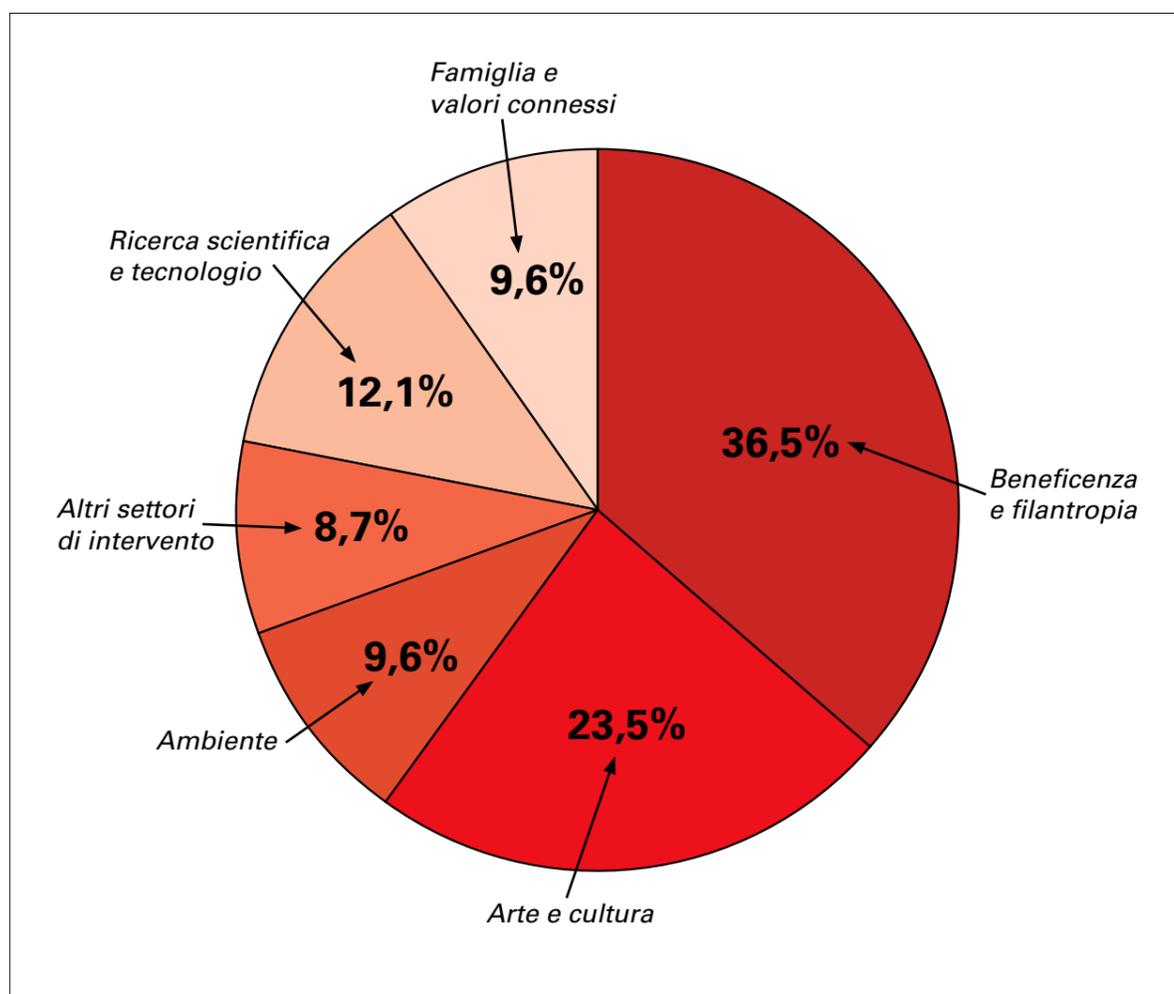
- ✓ arte e cultura
- ✓ ricerca scientifica
- ✓ sociale
- ✓ ambiente
- ✓ famiglia e valori collegati.

Inoltre vengono considerati settori che riguardano il sostegno di:

- ✓ attività giovanile sportiva
- ✓ attività a favore degli anziani
- ✓ protezione civile
- ✓ sanità
- ✓ tutela dell'ambiente e dei consumatori
- ✓ volontariato

e vari settori che sono riassunti nel grafico alla voce "Altri".

Infine preme ricordare che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, l'Organo di Indirizzo può scegliere, tra i settori di intervento ammissibili, secondo le modalità stabilite dalla legge, quelle prioritarie su cui la Fondazione concentrerà principalmente il proprio impegno. La fondazione non persegue fini di lucro e si dedica esclusivamente a obiettivi di natura benefica nonché alla promozione dello sviluppo economico.



# GLI ULTIMI 170 ANNI: MESSI ALLA PROVA, TEMPRATI E RAFFORZATI

Le crisi economico-finanziarie tra il 1854 e oggi che le banche hanno superato

La storia degli istituti bancari di lunga data con forti radici, non può che essere composta, oltre che da una lunga lista di successi, anche da un corposo elenco di crisi superate, che l'hanno inevitabilmente messa alla prova, temprata e, alla fine, rafforzata.

**T**ra queste la Cassa di Risparmio di Bolzano – Sparkasse, che, nata nel 1854, già negli anni immediatamente successivi è testimone, anche se da lontano, della prima vera crisi finanziaria globale:

## PANICO DEL 1857

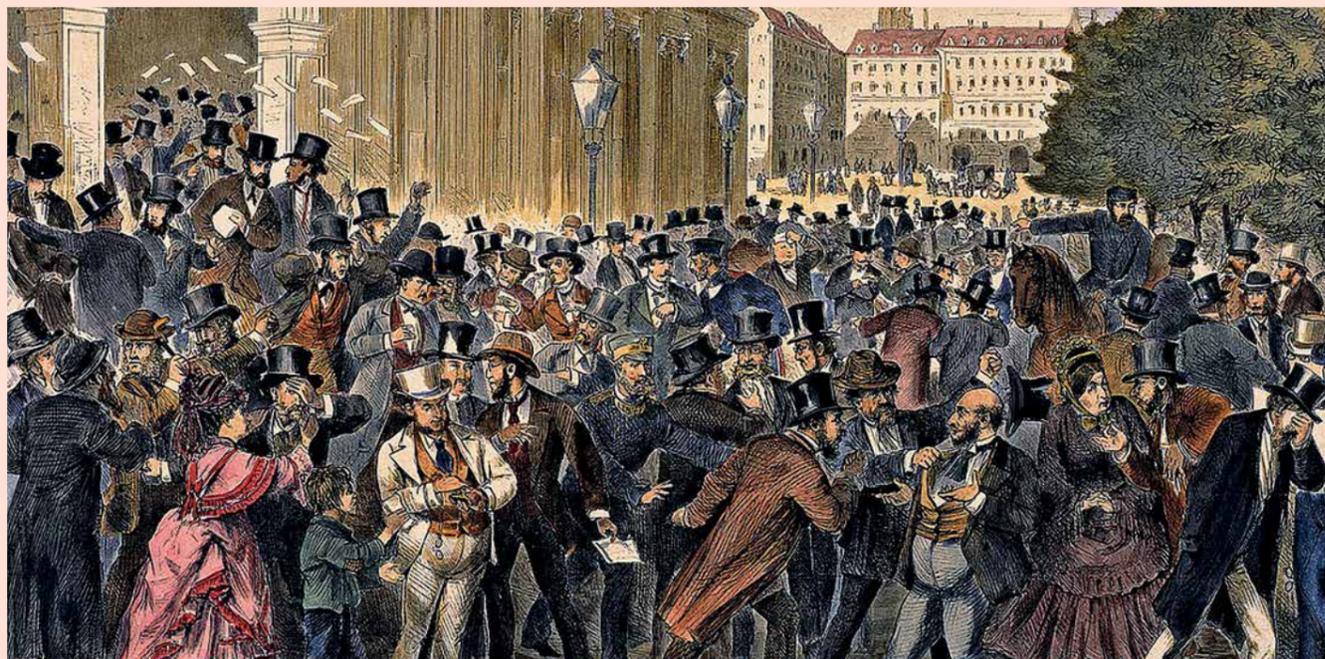
Iniziamo dal cosiddetto “Panico del 1857”, provocato negli Stati Uniti dal calo dei flussi di oro estratto dalle miniere della California e, nel Regno Unito, dalla notizia che il governo aveva agitato i requisiti del Bank Charter Act del 1844, che imponeva riserve d'oro e argento corrispondenti alla quantità di denaro in circolazione.

Grazie alla recente invenzione del telegrafo, il panico si diffuse molto più rapidamente che in passato, provocando corse agli sportelli, il fallimento di alcune banche e un'importante stretta al credito.

## LA LUNGA DEPRESSIONE DEL 1873

Vent'anni dopo, nel 1873, prese il via la Lunga depressione, provocata dal calo generalizzato dei prezzi, soprattutto quelli dei prodotti agricoli, in seguito a un eccesso di produzione e alla diffusione delle politiche di libero mercato nel decennio precedente.

L'ondata generalizzata di vendite partite alla Borsa di Vienna nel maggio di quell'anno, il fallimento della banca newyorchese Jay Cooke & Company e la demonetizzazione dell'argento su entrambe le sponde dell'Atlantico furono



Panico a Vienna il 9 maggio 1873 durante il venerdì nero del crollo della borsa valori.

alcuni degli eventi cruciali di una tempesta che durò più di due decenni, fino al 1895.

## IL CROLLO DI WALL STREET NEL 1929

Passando al ventesimo secolo, arriviamo a una tra le più celebri e citate crisi della storia: il crollo di Wall Street dell'ottobre 1929, che dopo anni di boom azio-

**“La storia degli istituti bancari di lunga data, con forti radici, è fatta anche da un corposo elenco di crisi superate, che le hanno inevitabilmente messe alla prova, temprate e, alla fine, rafforzate.”**

nario portò l'indice della Borsa newyorchese a perdere il 40% del proprio valore in un mese e innescò un panico che diede vita a un ciclo economico altamente recessivo su scala mondiale, che prese il nome di Grande depressione.

Lo scoppio della bolla fu la spia di una situazione economica generale fragile e non equilibrata, a partire dagli Usa. Il

calo dei prezzi, a causa della contrazione della domanda, l'impatto negativo sui redditi e l'incapacità di aziende e famiglie di ripagare i debiti portarono anche in questo caso al fallimento di importanti istituti bancari e a un incremento vertiginoso della disoccupazione, che mise in ginocchio centinaia di migliaia di cittadini.

## I DEFICIT GEMELLI 1994-2001

Passando direttamente alla fine del secolo scorso, superando i decenni delle guerre mondiali e del successivo boom economico, le crisi finanziarie degli anni Novanta in numerosi Paesi furono caratterizzate dalla presenza dei cosiddetti “deficit gemelli”, ovvero uno squilibrio del bilancio pubblico che si accompagna a un deficit della bilancia commerciale. Il Messico nel 1994, il Sud Est asiatico nel 1997, la Russia nel 1997-98, il Brasile nel 1998-99 e l'Argentina nel 2001 affrontarono crisi di fiducia nella sostenibilità dei debiti complessivi dei paesi, con conseguenti pressioni su rapporti di cambio, prezzi e tassi di interesse.

## LA CRISI IN ITALIA DEL 1992

Il fardello del debito pubblico non mancò di pesare anche sull'Italia, che nel 1992 visse l'anno nero della Lira, vittima di una forte svalutazione.

## LA CRISI DELLE DOT-COM

Gli anni a cavallo dell'inizio del ventunesimo secolo, colpiti anche dalle con-

seguenze dell'attentato alle Torri Gemelle del 2001, furono altresì testimoni, a partire dagli Stati Uniti, dello scoppio della bolla speculativa legata all'euforia per le nuove tecnologie informatiche, nota come crisi delle dot-com.

## LEHMANN BROTHERS 2008

Di nuovo negli Usa ha origine la bolla dei mutui subprime, che nel 2008 travolse l'economia globale e portò al fallimento di un colosso del credito come Lehman Brothers.

## EUROZONA 2010-11

Più circoscritta è invece la successiva, e collegata, crisi del debito sovrano dell'Eurozona, che nel 2010-11 mise sotto pressione le economie di Paesi come Grecia, Portogallo e Irlanda (senza dimenticare Italia e Spagna), favorì una rivoluzione nelle modalità di intervento della Banca centrale europea e a lungo termine contribuì a portare al centro dell'attenzione di banche e autorità il tema della qualità del credito.

## GLI ULTIMI ANNI

È storia recente, infine, l'emergenza sanitaria del Covid, a cui è seguita l'esplosione delle tensioni geopolitiche in Europa, con l'invasione russa dell'Ucraina, e in Medio Oriente. Crisi in parte ancora aperte, che i sistemi finanziari europei hanno superato grazie anche alle lezioni apprese nelle turbolenze precedenti. La storia, dunque, è fatta anche da una lunga lista di crisi, che tuttavia gli istituti bancari di lunga data con forti radici, hanno superate e rafforzate.



Il 24 ottobre 1929 alla Borsa di New York si verifica un tracollo, il cosiddetto “Giovedì nero” (Black Thursday), detto anche “Big Crash”.

Paolo Paronetto –  
 Il Sole 24 ORE Radiocor

# BANCHE E TERRITORIO: UN LEGAME CHE VA OLTRE IL CREDITO

Crescere senza tradire, anzi traendo forza, dalle proprie radici

**Diverse forme giuridiche ma un unico elemento fondativo, il rapporto tra credito e territorio che è iscritto nel dna dell'attività delle banche territoriali fin dalle sue origini.**

**L'**esigenza di impiegare in modo redditizio il risparmio alimentando lo sviluppo economico delle realtà locali ha infatti portato alla nascita di molti istituti che hanno fatto la storia del settore sia in Italia che nel resto d'Europa, senza tradire, e anzi traendo forza, dalle proprie radici.

## STORIA DI SUCCESSI E FALLIMENTI

Una storia costellata di successi, che si possono leggere nei nomi di insegne secolari ancora oggi attive sul mercato, ma inevitabilmente anche di fallimenti, che hanno decretato la scomparsa di altri marchi illustri che avevano perso il legame con il proprio territorio. Tra i primi si può sicuramente annoverare la Cassa di Risparmio di Bolzano – Sparkasse, che festeggia il suo centosettantesimo anno di attività a servizio delle aziende del territorio, di cui ha finanziato la crescita e aiutato la modernizzazione.

## IL DOPPIO BINARIO

Le Casse di risparmio, sorte soprattutto nell'Ottocento, condividevano del resto un'impostazione fondata su un doppio binario, quello creditizio e quello rivolto al mecenatismo culturale e sociale.

## LE 9 CASSE DI RISPARMIO INDIPENDENTI

Oggi sono 9 le Casse di Risparmio, ancora esistenti come società bancarie indipendenti associate all'Acri



Le banche territoriali hanno fatto la storia del settore creditizio sia in Italia che nel resto d'Europa, senza tradire, e anzi traendo forza, dalle proprie radici.

(Ravenna 1839, Asti 1842, Orvieto 1852, Fermo 1857, Savigliano 1858, Repubblica di San Marino 1882, Volterra 1893, Fossano 1905 e Bolzano), ma il loro spirito

**“Il rapporto con il territorio è strategico per lo sviluppo dell'attività, non soltanto per ragioni storiche, ma per l'attenzione che lega la banca alla Comunità.”**

sopravvive anche nelle Fondazioni di origine bancaria nate negli anni Novanta del secolo scorso in seguito alla legge Amato.

## STRATEGICO IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

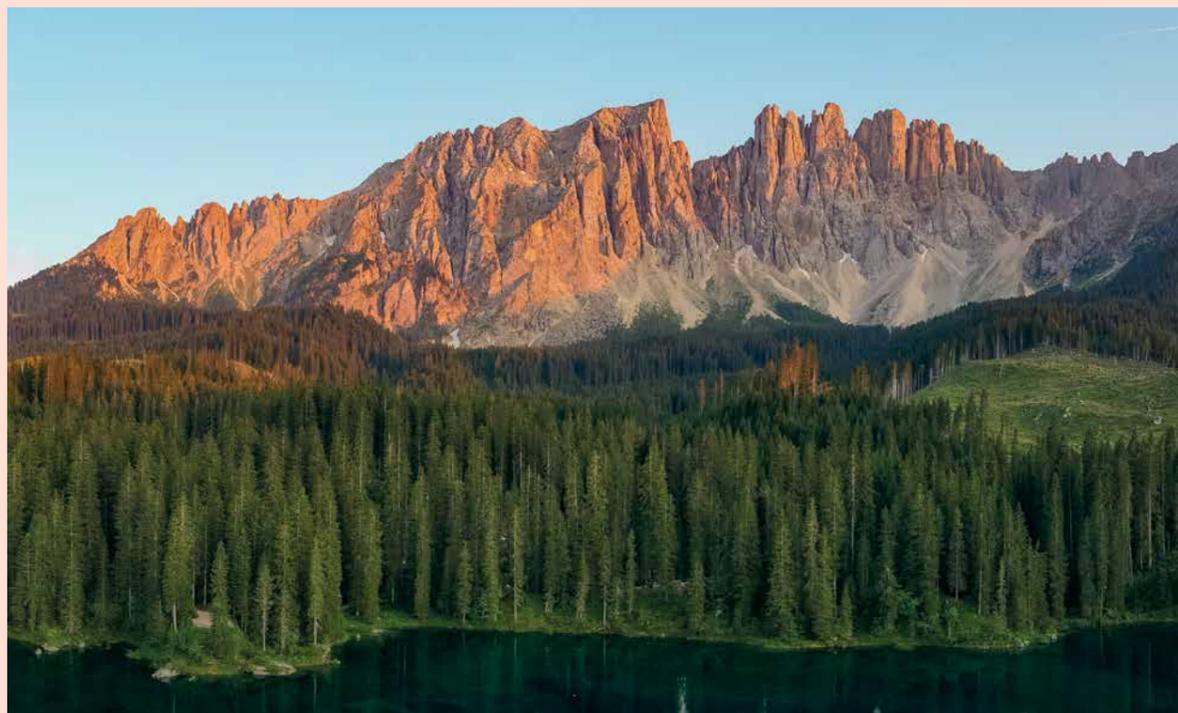
Il rapporto con il territorio è strategico per lo sviluppo dell'attività, non soltanto per ragioni storiche, ma per l'attenzione che lega la banca alle comunità. Lo confermano, non per ultimo, i dati sulle aperture e chiusure di sportelli che, come del resto anche per Sparkasse, anche negli ultimi anni sono in controtendenza rispetto al trend generale di ridimensionamento delle reti. Le banche regionali vivono l'incarnazione di un legame con il territorio che permane nell'epoca della finanziarizzazione e della digitalizzazione.

## RELATIONSHIP BANKING

Le banche del territorio esercitano una funzione sociale che resta insostituibile. L'economista dell'Università di Berkeley, Hoai-Luu Q. Nguyen, ha analizzato gli effetti della chiusura degli sportelli bancari sulla disponibilità di credito per le imprese Usa evidenziando come essa abbia un impatto negativo sia sull'offerta di credito alle piccole aziende locali sia sul mercato del lavoro (meno 2% nel tasso di crescita dell'occupazione). Nelle fasi recessive la situazione peggiora: i criteri di selezione dei prenditori di credito diventano più restrittivi. È allora che il peso della conoscenza diretta e di una consolidata relazione (relationship banking) tra cliente e filiale bancaria diventano cruciali.

Concludiamo citando il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che in occasione di un convegno ha recentemente dichiarato: “Il radicamento territoriale per una banca, lungi da una dimensione romantica o campanilistica, è la base della capacità di lettura del tessuto produttivo e delle specificità di un'economia territoriale”.

Paolo Paronetto – Il Sole 24 ORE Radiocor



Il rapporto tra istituto di credito e territorio è iscritto nel dna dell'attività delle banche territoriali fin dalle sue origini.

# 170 anni radicati nel futuro



Oggi come ieri,  
la tua fiducia è la nostra forza.  
Grazie per questi primi  
170 anni insieme.

**170 SPARKASSE**  
CASSA DI RISPARMIO